

Il femminicidio: una violenza che non si può sopportare



Basta accendere la televisione o leggere i giornali e i fatti di cronaca orribili, gli omicidi efferati contro la donna vengono fuori. Cosa c'è alla radice di questo male? Forse la convinzione della superiorità dell'uomo rispetto alla donna?

Tutto spetta a lui: comandare, decidere, giudicare, amare... al proprio comando; lei deve solo eseguire, deve solo acconsentire, non farlo arrabbiare. La donna quindi diventa un vegetale, magari una

bella rosa, con tante spine però. Ogni spina non è altro che il dolore subito ogni giorno, l'umiliazione di sentirsi donna, la carezza diventata pugno, coltello, pistola, corda, tutte le negazioni sopportate, i bocconi amari ingoiati, le rinunce e le gioie represse.

La poetessa Mariella Mulas dedica un suo pensiero alla donna con una poesia di cui riportiamo alcune sue espressioni significative:



Il 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza sulle donne, è anche la tua giornata. Ovunque tu sarai, qualunque età tu abbia e qualunque cosa tu stia affrontando, sappi che non sei sola. Siamo sorelle. Credici. Almeno per un giorno.

*“e così tu, giovane,
tu madre,
tu amante,
tu tradita,
tu,
semplicemente
donna,
tu,
ogni volta affogherai
nel tuo sangue,
se non soddisferai
l'orgoglio oscuro
del maschio
che non sopporta
l'umiliazione
del tuo abbandono,
della tua ribellione,
della tua volontà di riscatto,
consocio che volevi vivere
un'altra vita lontano
da ogni sua ostile
emanazione”.*



Amoruso Marielena III A A.F.M